



Dove lo spazio si fa spettacolo.

GIORNALE del POPOLO

Quotidiano della Svizzera italiana +

CULTURA

CULTURA - Lugano

Oltre 3500 presenze al Festival dei diritti umani



20.10.2015 - aggiornato: 20.10.2015 - 15:57

Dopo cinque giorni di film, dibattiti, incontri e mostre, tiriamo un bilancio dell'evento con la direttrice del Festival, Jasmin Basic.



Accesso e-GdP



Da sinistra Mauro Arrigoni, Jasmin Basic, Carla Del Ponte, Roberto Rippa.

di Giuseppe Di Palo

Dopo cinque giorni di film, dibattiti, incontri e mostre, domenica 18 ottobre è calato il sipario sulla seconda edizione del Festival Diritti Umani di Lugano. Film di qualità, discussioni, confronti e tavole rotonde hanno visto la presenza di esperti internazionali, con un accento speciale sulla partecipazione dei giovani per sensibilizzarli su temi come disuguaglianze, ingiustizie e lesioni alla dignità umana.



Fotogallery



TICINO

Le Federali in Ticino



SVIZZERA

I re della foresta... di Basilea

SVIZZERA

Il bagno degli elefanti nel Lemano

Abbiamo intervistato la direttrice del Festival, **Jasmin Basic**, per tirare le somme dell'evento.

Soddisfatti di questa seconda edizione del Festival?

Certo, molto soddisfatti, sia in termini di quantità che di qualità. In cinque giorni abbiamo contato oltre 3500 presenze con un notevole incremento rispetto allo scorso anno. Potremmo parlare di una sorta di fidelizzazione che ha portato coloro che già conoscevano il Festival ad invitare ed avvicinare persone nuove, orientandosi poi chi verso la visione dei film e chi verso la partecipazione al dibattito. Ovviamente una manifestazione ha bisogno di tempo per definire la propria identità e per farsi conoscere dal pubblico.

Ogni edizione si configura un po' come una sfida e, anche se siamo giunti alla seconda, possiamo dire di essere ancora in una fase di prova e di rodaggio. Abbiamo dato visibilità a vari aspetti che ruotano intorno al tema dei diritti umani attraverso scelte ponderate, discussioni e valutazioni. Anche **l'idea di dedicare il Festival al popolo eritreo** (che sta vivendo un vero e proprio secondo esodo) e a **Raif Badawi** (blogger, giornalista e scrittore saudita detenuto dal giugno 2012 per aver creato ed amministrato il sito *Free Saudi Liberals* attraverso il quale militava per una liberalizzazione morale dell'Arabia Saudita) può rientrare in questo percorso collettivo di organizzazione e progettazione. In due anni per questa piccola iniziativa è stato fatto davvero tanto con risvolti sorprendenti e positivi.

Quali sono stati i temi e i film che hanno suscitato maggiore interesse?



[Altre gallerie >](#)

«Aiutateci a restare qui»



Colletta del GdP

SIRIA

Ieri nel mondo



Foto con la tigre

Sfoggia la gallery

Il tema di maggiore appeal è stato **quello della migrazione**, problematica che esiste da tempo e che ancora oggi è attuale. I film di apertura e di chiusura del Festival, premiati anche con importanti riconoscimenti a livello internazionale, hanno riscosso un buon successo al quale ha contribuito anche l'aspetto di cerimonialità dell'evento stesso. Ottima affluenza anche verso le proposte scolastiche...

Proprio al mondo della scuola e giovani si è voluto dare maggiore spazio...

Assolutamente sì. È' stato il motivo principale che ci ha spinto a spalmare il Festival su cinque giorni (e non su tre come nella passata edizione) arricchendo anche le proposte che potessero stimolare la riflessione sulle numerose violazioni dei diritti umani che quotidianamente si verificano. Con le nostre attività non cambieremo forse il corso della storia, ma a modo nostro compiamo dei piccoli passi che speriamo possano avere risonanza nel futuro.

Restando sul tema del futuro, c'è già qualcosa in serbo per il prossimo anno?

C'è fin da ora tanta voglia di fare. Al momento però ci concediamo un momento di riposo. Ci dedicheremo al lavoro di chiusura del post festival cercando di capire cosa migliorare e a cosa dare maggiore importanza. Dopo questa fase potremmo pensare ai contenuti della prossima edizione che ci vedrà tornare con la volontà di riproporre un sempre costruttivo scambio di opinioni e punti di vista.

Sinodo sulla famiglia



ECONOMANDO



**Economia, un Nobel
controcorrente**
di Gianfranco Fabi

TRIBUNALIBERA



**Il turista è una persona,
ascoltiamola**
di Elia Frapolli

Il vostro intento era quello di far vivere il Festival per tutto l'anno e non limitarlo alle sole date che compongono l'evento. In che modo pensate di attuare questo progetto?

Ci stiamo riflettendo tantissimo. Il brainstorming è in atto. L'ottimo riscontro ottenuto anche in questa seconda edizione ci invoglia ad organizzare iniziative ed interventi nelle scuole e collaborazioni con altri eventi che vertono sul tema dei diritti umani, penso ad esempio al campo artistico o pedagogico. Le possibilità sono numerose ed il nostro intento è quello di essere presenti costantemente nel tessuto culturale ticinese per favorire sempre più lo scambio di idee e la formazione continua di un pensiero volto a queste fondamentali e sempre attuali tematiche.

CINEMA - Hollywood



LETTERATURA - Editoria



Un Giovannino Guareschi inedito o da riscoprire

A cura di Andrea Paganini, esce la raccolta di interventi che, in varie occasioni il famoso creatore di don Camillo e Peppone fece sul tema dell'umorismo. Pubblichiamo un ...

LEPIÙLETTE



● Oggi Totale

Fioccano polemiche sullo studio dell'IRE

19 ottobre

La Confederazione imbocca la galleria

Morta la ex miss caduta in montagna

"La dottrina non cambia, il Sinodo cerca ...

Le chances di Abate e Lombardi

Schede secche e panachage, ecco chi ha votato chi

Passatrice in manette a Como

SCOPRI CHI SIAMO



Guarda gli spot del GdP